

FINANZIARIA IN DIRITTURA D'ARRIVO

Dalle banche 2,8 miliardi
per sostenere la Manovra

Zapponini a pagina 14

CONTI PUBBLICI

Ieri le misure illustrate dal governo alle categorie. Confindustria chiede più crescita

Dalle banche 2,8 miliardi Più fondi per la sanità

Oggi la Manovra al Cdm. Non escluso un nuovo vertice tra i partiti

GIANLUCA ZAPPONINI

... C'è qualcosa che manca nella quarta manovra firmata da Giorgia Meloni e Giancarlo Giorgetti. E quel qualcosa, a sentire le imprese, è un po' di crescita. A poche ore dall'approdo sul tavolo del Consiglio dei ministri della legge di Bilancio, per stessa ammissione del governo improntata alla tutela dei conti pubblici arriva il punto di vista delle imprese. Il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini è chiaro: «Credo che manca molto la parola crescita nella legge di Bilancio che stiamo affrontando», ha chiarito dinnanzi agli imprenditori dell'Assolombarda. Mentre andava in scena l'assise degli imprenditori a Roma lo stesso Giorgetti riceveva le delegazioni di altre categorie produttive. «Il quadro di crescita», ha avvertito Confcommercio, «resta improntato alla cautela, con un incremento tendenziale del Pil pari allo 0,5% nel 2025 e allo 0,7% nel 2026 e previsioni prudenziali anche per il biennio successivo». Sulla stessa lunghezza d'onda anche Confesercenti, per la quale senza maggior incisività sulle tasse, sarà difficile rimettere in sesto i consumi: «La spesa delle famiglie non mostra segnali di slancio. Non va sottovalutato il rischio che, esaurita la spinta del Pnrr, gli obiettivi fissati per gli interventi pubblici possano rivelarsi sovrastimati». I costruttori dell'Ance hanno chiesto «un intervento su tre priorità, di cui due sono vere emergenze sociali: la casa e il rischio idrogeologico». Intanto sarebbe pari a circa 2,8 miliardi il con-

tributo che il settore del credito girerà allo Stato per coprire la Manovra. L'ipotesi prevederebbe un meccanismo che passa dalla precedente tassa sugli extraprofitti che ha consentito alle banche di evitare la tassazione mettendo a riserva un importo di 6,2 miliardi che potrà ora essere svincolato. Su questa somma - relativa agli anni 2022-24 - potrebbe essere richiesto un contributo straordinario attorno al 26-27% (meno del 40 previsto inizialmente) che frutterebbe attorno a 1,6 miliardi. I rimanenti 4,6 miliardi potrebbero essere corrisposti agli azionisti che pagherebbero il 26% dovuto sulle rendite finanziarie, altri 1,2 miliardi che portano il totale a 2,8 miliardi. Tutta la scrittura della legge di Bilancio dipende da questa cifra. E non è escluso un nuovo vertice tra i partiti prima del cdm che l'approverà domani pomeriggio. Infine il ministro della Salute, Orazio Schillaci ha promesso risorse «per sostenere nuove assunzioni di medici e soprattutto di infermieri e per migliorare le loro retribuzioni. E fondi per aumentare la percentuale del Fondo Sanitario Nazionale destinato alla prevenzione, con particolare attenzione al potenziamento degli screening oncologici».

